GIAFFAR

BALLO ISTORICO IN SEI ATTI

composto e diretto

DA GIOVANNI BRIOL

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

A' 31 Luglio 1840.

PER FESTEGGIARE IL GIORNO NATALIZIO

Di Sua Maestà

MARIA TERESA

Regina del Regno delle due Sicilie.

NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina

1840.

ARGOMENTO.

Il tratto che mi ha fornito il soggetto di questo ballo, benchè sia uno de' più interessanti della storia degli Arabi, pur non sarà forse da tutti abbastanza conosciuto.

Era Califfo in Bagdad Haroun al Rachid; il quale avea una sorella oltremodo bella, che teneramente amava, e dalla quale non mai si divideva, tranne quando altrove lo chiamavano le sue pubbliche cure. Amava egli del pari Giaffar il Barmecide suo primo Visir.

L' indole generosa, e le rare virtù di costui si attirarono tanto l' animo del Califfo, che non solo a lui era affidato il peso degli affari, ma benanche alle più ardue imprese era egli destinato. Abassa in somma (così chiamavasi la sorella di Haroun) e Giaffar erano le due persone al Califfo più care. Ma l' immenso affetto, che portava egli a costoro, era amareggiato dallo strano costume di Oriente, che proibiva alle donne Reali di comparire innanzi a qualunque uomo si fosse; onde non fu mai possibile al Califfo avvicinare questi due cari oggetti, e uniti vederseli al fianco. Avrebbe ei pertanto voluto stringerli di un nodo indissolubile, ma il sistema degli arabi vietava potersi congiungere persone, che non discendessero dal sangue di Alì, essendo sacri ai Maomettani i figli di quella stir-

pe. Pur nondimeno il Califfo, per appagare in parte il suo desiderio, diè in moglie la sorella a Giaffar, ma pria gli fece giurare che giammai si sarebbe recato nel Serraglio ov' era la sua sposa. L' amore però degli sposi non potè essere trattenuta da alcuna vigilanza, e gli sguardi di Haroun rivolti su di loro, e la sorveglianza delle guardie non impedirono a Giaffar di penetrare sovente nel Serraglio. Non lungamente però celato si tenne l' arcano al Califfo. Ebbro questo d' insana ira pel violato giuramento, e spogliatosi ad un tratto dello immenso amore che portava agli sposi, diessi in preda ai più violenti eccessi.

Condannò a morte Giaffar e la sua famiglia; e tutti i Barmecidi al numero di quaranta furono in una notte barbaramente trucidati. La stessa Abassa non andò nè manco esente dal suo furore. Cacciata vergognosamente dal palazzo, e da Bagdad, in sì deplorabile stato si ridusse, che non potè sopravvivere al dolore, ed alla miseria.

Ecco quanto si legge nella storia degli Arabi dalla quale io non ho tolto, se non se quello che più mi tornava in acconcio per formare un Ballo. Il resto è di mia invenzione.

GIOVANNI BRIOL.

La musica è stata appositamente scritta dal Maestro Sig. PIETRO RAIMONDI.

Direttore ed inventore delle Decorazioni e Capo Scenografo Sig. DOMENICO FERRI.

Pittori architetti — Signori *Luigi Verardi*, *Angelo Belloni*, *Nicola Pelandi.*

Pittori paesisti — Signori *Francesco Bortolotti*, *Luigi Gentile, Leopoldo Galluzzi.*

Figurista — Sig. *Raffaele Mattioli.*

Allievi della scenografia — Signori *Giuseppe Castagna*, *Vincenzo Fico.*

Appaltatore della copisteria e proprietario assoluto degli spartiti in partitura, Sig. *Bartolomeo Franchini.*

Direttori e Capi macchinisti Sig. *Fortunato Quériau* e *Domenico Pappalardo.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Matteo Radice.*

PERSONAGGI.

AROUN-AL-RACHID, Califfo di Bagdad,
Signor Bolognetti.
ABASSA, sorella del Califfo, e sposa di,
Signora Colombon-Briol.
GIAFFAR IL BARMECIDE, primo Visir di Haroun,
Signor De Mattia.
ALMAIDE favorita di Haroun, amante occulta non corrisposta di Giaffar.
Signora Santalicante-Prisco.
NAIR, figlio di Giaffar e di Abassa.
Signora Fazio Luisa.
KIRCAN, capo degli Eunuchi neri, segreto amico di Giaffar,
Signor Pingitore.
ASSAN, capo degli Eunuchi bianchi, confidente di Almeide,
Signor Ottavo.
ABOULECASEM, CHEIK, o capo de' Beduini, popolo arabo selvaggio.
Signor Prisco.
AGIB, vecchio arabo, seguace di Giaffar,
Signor Sedini 1.°

Guardie del Califfo — Odalische — Soldati — Schiavi; Eunuchi, Beduini.

L'azione ha luogo in Bagdad, e nel principio del vicino deserto.

L'EPOCA È DELL' ANNO 796.

BALLABILI.

ATTO I. *Gran ballabile*, eseguito da Corifei d' ambo i Sessi.

Passo a tre, composto dal sig. Pallerini ed eseguito dallo stesso in unione alle signore Danese-Izzo e Taglioni.

ATTO II. *Ballabile*, eseguito dalle Corifee.

ATTO IV. *Ballabile di carattere*, eseguito da Corifei.

Atrio, che dal Serraglio corrisponde al Giardino. In fondo ricco Cancello al di là del quale vedonsi amene colline sparse di varj monumenti.

All'alzar del sipario si vede il Califfo Haroun-al-Rachid circondato dagli Eunuchi, e delle Odalische. Vicino a lui stanno la sorella Abassa, e la favorita Almaide. Arriva intanto il Visir Giaffar seguito dall'esercito, che ritorna vittorioso dai Beduini. Il Califfo lo riceve magnificamente. Gioja d'Abassa pel ritorno del suo sposo. Indi Haroun stringe al seno la sorella ed il Visir teneri oggetti delle sue affezioni, pone la mano di Abassa in quella di Giaffar, ed impone a costui che rinnovi il giuramento fatto di non penetrare mai solo nell'interno del Serraglio ove rattrovasi colei che l'aveva impalmato. Il Visir giura quanto gli viene imposto da Haroun. Gelosia d'Almaide. Haroun ordina una festa in onor del vincitore, quindi l'invita al riposo nel palazzo. Mentre il Califfo comanda a tutti il ritirarsi, Giaffar dice furtivamente alla sposa che non tarderà a ritornare presso di lei. Si accrescono le gelosie d'Almaide. Il Visir parte seguito dall'armata. Il Califfo entra nel Serraglio. Tutti si allontanano. Almaide non sa frenare le sue smanie, ed impone ad Assan la più esatta vigilanza sopra Giaffar ed Abassa. S'ode un vicino rumore; partono.

Kircan ritorna coi suoi. Comparisce Giaffar travestito da eunuco. Kircan lo riconosce, e temendo ch'egli sia scoperto, allontana gli schiavi. Breve colloquio fra loro. Giaffar lo prega a volerlo condurre nel serraglio, egli vi acconsente non senza timore di essere dal Califfo scoperti.

ATTO SECONDO.

Gran sala nell' interno del serraglio. Eleganti padiglioni dai lati.

Viene Haroun con Abassa ed Almaide accompagnati da alcuni schiavi fra i quali Giaffar. Giovani Odalische, danzando al suono di lieti strumenti divertono il Califfo, Kircan è sempre a fianco di Giaffar, Haroun si ritira col suo seguito. Kircan mentre le donne entrano nei loro appartamenti, trattiene Abassa e Giaffar, essendo sicuro di non esser da altri veduto le si svela, gioja d' entrambi. Assan accortosi che Abassa non parte colle donne, sospettoso si nasconde nel padigione per saperne la cagione. Scopre il Visir nelle spoglie di schiavo, e mostra segni di gioja. Kircan si allontana promettendo di vegliare per la sicurezza degli sposi. Loro tenerezza e loro convenzione per andare ad abbracciare il di loro piccolo figlio nella sua celata dimora, Assan stato testimonio de' loro segreti colloqui, si parte esultando per istruirne Almaide, ed il Califfo. Gli sposi continuano le loro dimostrazioni d' affetto. Viene frettoloso Kircan, e annunzia l' improvviso arrivo del Califfo. Giaffar si copre subito il viso, ed è nascosto dal suo amico nel padiglione. Abassa dimostra grande inquietudine. Haroun, Almaide, e qualche eunuco si avanzano. Haroun ed Almaide osservano l' agitazione di Abassa, la interrogano intorno allo schiavo col quale ella s' intrattenne. Questa risponde negativamente, e cela a stento la sua confusione. Il perfido Assan promette al Califfo di fargli vedere coi proprii occhi quanto asserisce. Abassa si lascia cadere tramortita sopra il divano. Intanto il Visir, che dalla persiana aveva tutto veduto, salta dalla finestra, e si unisce agli schiavi, nel momento che Assan entra nel padiglione.

Il Califfo ordina a due schiavi, uno de' quali

è Giaffar, che la sorella sia condotta nel suo appartamento. Kircan fa eseguire il comando. Assan ritorna dicendo di non aver trovato il Visir, e interrogato dal Califfo sulla certezza di quanto ha svelato, risponde che non è a dubitarne. Almaide, intenta sempre a vendicarsi, svela al Califfo, che Abassa, e Giaffar avevano un figlio. Sdegnato fortemente a tale nuova, ordina di trovare, ove sia questo pegno fatale di tanta perfidia, e che egli stesso vuol trucidare. Parte. Almaide, ed Assan gioiscono e si allontanano seguiti dagli schiavi.

ATTO TERZO.

Rovine di un antica abitazione sulle sponde del Tigri.

(NOTTE CON LUNA.)

Nair esce dalla sua abitazione e va scherzando, e cogliendo fiori. Il vecchio Agib, alla cui cura è affidato, lo guarda, e si piace dell' innocente gioja degl' ingenuo fanciullo. Questi trascorre troppo oltre, ed il paziente vecchio dolcemente lo rimprovera, e gl' impone di non staccarsi dal suo fianco. Arriva Giaffar, Nair, corre fra le braccia del padre. Questi lo bacia, e lo stringe al seno, e gli raccomanda l' ubbidienza, e la sommissione al suo custode. Seguita dal fedele Kircan, sopraggiunge Abassa. Gioja degli sposi. Il fanciullo è in mezzo ai suoi genitori. Le tenerezze di padre, di figlio, e di consorte si avvicendano fra loro. Si ode strepito. È il Califfo. Costernazione. Il fanciullo (non essendovi il tempo ad essere restituito alla sua abitazione) è ascoso dietro ad un cespuglio, e gli viene raccomandato il silenzio. Giaffar rimette la sua maschera, e fugge dietro alcuni arbusti. Abassa nel suo turbamento fin-

ge d'intrattenersi con Kircan. Comparisce Haroun, seguito da Almaide, e degli Schiavi. Giaffar si confonde fra questi. Il Califfo reprimendo il furore, con simulata calma, dimanda alla sorella, perchè si trova in quel luogo. Essa non sa che rispondere. Haroun prorompendo all'ira dichiara che tutto gli è noto, e minaccia la morte del ragazzo. Questo spaventato corre fra le braccia della madre, sorpresa. Assan vuol strascinar seco il fanciullo, ma Abassa lo tiene stretto al suo seno. Il Califfo comanda che Nair sia innanzi al suo cospetto svenato, e dà il pugnale a Giaffar. Il misero padre non sa che risolvere, e non potendo resistere ai moti del sangue si svela. Sorpresa generale. Il Califfo è implacabile sdegnato di non essere ubbidito, comanda alle guardie, che entrambi vengono uccisi. Il Visir gli rimprovera la di lui crudeltà, e gli rammenta i suoi servizi. Tutto è vano. Haroun ordina che Abassa sia tratta nel Serraglio, donde, colma di squallore e di miseria sia cacciata come vile schiava fuori di Bagdad. Barbara gioja di Almaide, e di Assan che secondano l'ira del Califfo. Tutti pregano per gl'infelici. Haroun rinnova gli ordini dati e parte. Kircan, e Giaffar confortano la misera Abassa, che non sa sciogliersi dall'amato pargoletto tutti si allontanano.

ATTO QUARTO.

Principio del deserto.

Stazione di Beduini. Alcuni mentre il loro capo Aboulecasem riposa, giuocano, e ballano. Vengono quindi interrotti dall'ordine della partenza, che viene tosto eseguita. Comparisce l'infelice Abassa sotto le spoglie di schiava. Languida, affannosa trae seco a fatica il tenero pargoletto che ha involato alla vendetta del Califfo. Il fanciullino, anch'esso stanco

non può resistere alla sete, e le domanda da bere. Ella lagrimando a quella scena interessante non sa come provvedere ai bisogni del figlio. Disperata s'aggira intorno. S'accorge di un frutto di palma lasciato dai Beduini corre, lo prende, e lo spreme sui labbri inariditi del pargoletto. Egli rinviene, e riconosce la madre. Ella immemore della sua sventura è tratta assorta nel figlio. S'inginocchiano entrambi, e ringraziano il cielo. Arriva Kircan seguito da soldati, che vanno in traccia dell'infelice Principessa, e del fanciullo. Gioja di tutti nel rivedersi. Viene Giaffar coi suoi seguaci. Egli palesa alla moglie essergli riuscito sottrarsi all'ira del Califfo nel momento che voleva la sua morte. Sopraggungono alcuni soldati di Giaffar che portano prigioniere Aboulecasem, ed altri Beduini. I seguaci del Visir vogliono porli a morte, ma Giaffar si oppone, e dona loro la vita, e la libertà. Aboulecasem sorpreso a tanta generosità ringrazia il Visir, e gli giura eterna riconoscenza. Un ufficiale annunzia che il Califfo si avvanza coll'esercito, confusione di Abassa: Giaffar costretto a difendersi, mentre si decide, ad affrontare i nemici, onde salvar colla sua la vita del figlio, e della consorte medita un progetto, onde conciliar questo temperamento col rispetto, e colla dipendenza verso del Califfo verso il quale vuol sempre serbare illibata la sua fedeltà. Aboulecasem gli offre le sue truppe, ed egli accettandole partono tutti.

ATTO QUINTO.

Tenda di Giaffar.

Varii uffiziali dell' armata di Giaffar, tra i quali è il riconoscente Aboulecasem arrivano per ricevere gli ordini del generale. Kircan dice loro che il Visir non tarderà a venire, giacchè è occupato a spogliare le vesti da schiavo, ed indossare le proprie. Comparisce Giaffar colla moglie, ed il figlio; gli uffiziali lo salutano, egli ne gioisce. Arrivo di un emissario del Califfo in persona di Assan. Proposizioni infruttuose di costui perchè nelle mani del Califfo si diano il Visir, la moglie, ed il figlio. Aboulecasem gli risponde ch' egli non vi acconsentirà mai quando anche Giaffar lo volesse, ch' ei non essendo suddito del Califfo difenderebbe con tutte le sue forze il disgraziato Visir. Annunzio che il Califfo si avanza colla forza, ed apparecchio di Giaffar ad eseguire il suo progetto. Ritirata delle truppe del Califfo inseguite da quelle di Aboulecasem senza che Giaffar vi abbia preso parte.

ATTO SESTO.

Piazza di Bagdad: il Serraglio in fondo.

Sommissione del Visir il quale lungi del profittare della sua favorevole posizione poichè i Beduini vincitori lo portano suo malgrado in trionfo depone la spada a piedi del Califfo a quale esempio i suoi tutti s' inginocchiano, gettano il ferro, e resta Haroun confuso, ed attonito in mezzo a tanta generosità. Il Califfo ordina a tutti di alzarsi, ed iterando gli abbracciamenti fra la sorella, ed il fanciullo si gitta al collo di Giaffar, e gli dice ch' egli a sì belle prove di fedeltà dimentica il passato. Giaffar stringe al seno la sposa, ed il figlio. Gioia universale.

(*Cala il Sipario.*)